

Lui è accusato di stupro lei in aula: «E io urlavo no»

La ragazzina ha ricostruito l'aggressione. L'imputato è Filippo Roncato 22enne di Loreggia a processo anche per un'altra violenza a Castelfranco

di **Cristina Genesis**
di **LOREGGIA**

Provata. Ferita. Eppure con il coraggio di una donna forte, nonostante i 18 anni compiuti da poco, forse grazie al sostegno dei genitori che, anche in aula, le sono sempre rimasti vicino. Si è presentata così ieri davanti al tribunale di Padova la ragazza che accusa di violenza sessuale aggravata (in quanto commessa su una minorenni all'epoca dei fatti) Filippo Roncato, 22enne di Loreggia (ieri assente). La seconda presunta vittima (presunta finché non c'è almeno una sentenza di primo grado) visto che il giovane è protagonista di un altro processo per lo stesso reato davanti al tribunale di Treviso. E, dopo la revoca degli arresti domiciliari, si trova sottoposto alla misura dell'obbligo di firma. È il 13 luglio 2016. «Quel giorno ero a casa. È suonato il campanello e alla porta si è presentato Filippo» ha raccontato la ragazza del cui fratello l'imputato era amico.



Filippo Roncato, imputato nel processo per violenza sessuale

Anzi, i tre condividevano gli amici nella stessa "compagnia". «Si è seduto sul divano accanto a me. Poi mi ha baciato. Io l'ho allontanato, lui si è slacciato i pantaloni, gettandosi addosso a me... Io non ho detto "no", ho urlato "no". Solo a quel punto - sempre stando alla ricostruzione - Filippo avrebbe desistito. «E sono scappata» ha concluso la 18enne. Il fratel-

lo stava lavorando in giardino con il tagliaerba, un macchinario rumoroso che gli avrebbe impedito di sentire la richiesta d'aiuto della sorella, ha spiegato il padre della ragazza. Ragazza che subito si era rivolta a un'amica (pure testimone): disperata, aveva voluto andare a dormire a casa sua. È stata l'amica a requestare tutto alla madre e quest'ultima si è decisa ad

accompagnare la vittima a casa nonostante fosse ormai notte, informando i suoi genitori. Subito erano stati "convocati" il padre e la madre di Roncato, accorsi con il figlio. E lui si sarebbe limitato a dire: «Era consenziente». Ieri in aula pure la madre della vittima: «Da allora mia figlia non ha più avuto alcun ragazzo... E sotto choc». Entrambi i genitori si sono costituiti parte civile tutelati dall'avvocato Pierlario Trocchio. A difendere l'imputato, che ha accettato di essere interrogato il 4 maggio, è l'avvocato Fabio Pavone: «Evitiamo condanne preventive nei confronti del mio assistito visto che il processo in corso a Treviso è tutt'altro che concluso» ha precisato a udienza finita. A giugno, infatti, riprenderà il processo nel quale Roncato - all'epoca pierre e oggi impegnato nell'azienda di mobili del padre - deve rispondere di stupro nei confronti di una 15enne avvenuta nell'area del locale Baita al lago a Castelfranco Veneto il 21 agosto 2015.

**Addio a nonna
Regina Tombolato
Aveva 107 anni**



Si è spenta all'età di 107 anni Regina Tombolato (nella foto), la nonna più longeva di Cittadella. Il cuore dell'ultracentenaria ha smesso di battere nella mattinata di domenica mentre si trovava nella sua abitazione. Regina aveva speso 107 candeline il giorno di Capodanno, circondata dall'affetto della sua grande famiglia. La nonnina viveva in via delle Forche a Cittadella. Era mamma di quattro figli: Francesco, Malvina, Ezzelino e Giancarlo, che l'avevano resa nonna di 11 nipoti. L'ultracentenaria era nata nel 1911 nella frazione di Santa Maria. Ha sempre goduto di una salute di ferro, in ospedale non ci ha mai messo piede. Il funerale sarà celebrato oggi alle 15 nel duomo di Cittadella. (s.b.)

IN BREVE



PIAZZOLA

Vaccato ha 100 anni

■ Festa per i 100 anni di Guido Vaccato (nella foto), proprietario della farmacia il sotto il loggiato palladiano gestita ora dalla figlia Luisella. Per gli auguri, anche il sindaco Enrico Zin che gli ha consegnato una targa di riconoscimento. (p.pil.)

CAMPODORO

San Giovanni Bosco

■ Oggi alle 20.30 al centro interparrocchiale don Antonio Mazzi parlerà dell'arte di "educare oggi", tema attuale quanto difficile nel rapporto genitori-figli. Gli incontri si concluderanno mercoledì con la cena di Don Bosco in patronato a Bevedere. (p.pil.)

PIAZZOLA

Per Bellot Romanet

■ Serata in memoria di Alfieri Bellot Romanet, sindaco dal 1975 al 1985. L'Associazione Agorà del Brenta, presieduta dall'ex sindaco Renato Marcon, ha organizzato un incontro per domani alle 20.45 alle elementari di Tremignon. (p.pil.)

Vaccinazioni l'appello di Il sindaci

di **LOREGGIA**

Gli undici sindaci della Federazione dei Comuni del Camposampierese con una lettera si appellano al ministro della Salute Beatrice Lorenzin chiedendole di considerare "transitorio" l'anno scolastico in corso così da avere più tempo per divulgare meglio le informazioni sui percorsi vaccinali alle famiglie.

Chiedono anche di adottare ogni altro provvedimento utile e necessario all'attuazione del decreto sulle disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale. Da parte loro i sindaci si adopereranno perché tutti i minori non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati possano concludere l'anno scolastico in corso senza alcuna interruzione di continuità educativa.

Com'è noto la legge disciplina l'obbligo a dieci tipi di vaccinazione per la popolazione con età compresa tra 0 e 16 anni. L'assolvimento di tale obbligo è condizione necessaria e vincolante per l'accesso alle scuole e i dirigenti di tutte le istituzioni scolastiche e dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale e delle scuole private non paritarie sono tenuti, all'atto dell'iscrizione del minore fino a sedici anni e del minore straniero non accompagnato, a richiedere a madri, padri o tutori la responsabilità genitoriale ovvero garantire che le vaccinazioni siano state fatte.

Glusy Andreoli

Colpi della banda del tombino, tutti assolti

Le accuse contro gli otto imputati sono cadute: dopo il loro arresto, i furti nei negozi sono continuati



Luca Popa, il presunto capobanda

di **TREBASELEGHE**

Erano stati coinvolti in un'indagine dei carabinieri perché sospettati di fare parte di una banda specializzata in furti in profumerie e negozi di abbigliamento. Il "marchio" distintivo di fabbrica erano i tombini in ghisa usati per spaccare le vetrine. Al termine di un'indagine, dopo quasi un anno di pedinamenti, intercettazioni telefoniche e ambientali e l'uso di apparati gps sulle auto sospette, i carabinieri fecero scattare le misure cautelari nei confronti di 11 componenti della presunta banda, due dei quali in carcere. Ma, al termine del processo, dopo l'audizione di una ventina di testimo-

ni e l'acquisizione agli atti di 3 cd con registrate centinaia di telefonate intercorse tra gli indagati, a una decina di anni dalle misure cautelari, tutti sono stati assolti. Tra gli imputati finiti alla sbarra e assolti c'è anche Luca Popa, alias Ion Carp, 50 anni di San Donà (difeso dall'avvocato Igor Zornetta di San Donà) considerato il capo della banda; il pubblico ministero, in aula, aveva chiesto la condanna a 5 anni e 6 mesi. Con lui sono stati assolti gli altri 7 imputati Mihail Crefelean, 32 anni di Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (avvocato Salvatore Cianciafara), Ionut Georgel Nechifor, 42 anni di Padova, Liviu Florin Popa, alias Liviu Mocanu, 49 anni, Dimitru

Macovei, 51 anni, Dan Romeo Croceanu, 51 anni di Bessica, Dana Pavelina Crefelean 30 anni di Sant'Ambrogio di Trebaseleghe, e Mariana pateea, 39 anni di San Donà.

Per sapere i motivi dell'assoluzione bisognerà attendere le motivazioni del giudice Francesco Sartorio. Uno degli elementi che potrebbe aver influito sulla sentenza di assoluzione potrebbe essere stato il fatto che, mentre gli indagati erano in carcere o comunque limitati nella libertà con altre misure cautelari, i furti nei negozi con le stesse modalità erano continuati. Una decina le parti offese, ossia titolari di negozi presi di mira, sono stati sentiti nel corso del processo.

Si tratta dei titolari di "Vittadello Profumerie" di Preganziol, "Teresa Nucci" di Limena, "Lazzaretto Franco" di Mason Vicentino, Pizzeria Albachiarra di Piombino, "Profumeria Unix" di Marostica, "Volpe Nera" di Caerano, "TessituraBoscalco Est" di Loreggia, "Giorgio Parfum" di Quinto di Treviso, "Abi Pelletterie" di Santa Maria di Sala, "Profumeria Limini" di Montebelluna e "Ochial" di Barcon di Veduggio. Alle imputati, chiamati in causa a vario titolo ed in modo distinto, a seconda dei colpi, oltre alle accuse di furto sono state contestate anche accuse quali la ricettazione, il falso e la rapina. Tutte accuse, dunque, dalle quali sono stati assolti.

ELEZIONI DISERTATE E POLEMICHE

Perarolo e Vigonza restano senza Comitati

di **VIGONZA**

Piovono critiche sulla poca informazione data dall'amministrazione comunale alle elezioni dei Comitati di partecipazione frazionali. Protestano i cittadini inondando i social network di accuse, molti affermano di non averne saputo nulla, di non aver ricevuto nessuna lettera o volantino. «Un disastro a tutto campo dal punto di vista democratico il fatto che ci sia qualcuno che ce la fa e qualcuno che rimane indietro» dichiara Cesare Paggiaro, a capo dell'opposizione «il fatto poi che a Vigonza abbia votato appena l'8% è scandaloso. Se almeno la maggioranza aves-

se accolto la nostra proposta di far scendere al 10% il quorum almeno si sarebbe salvata Perarolo». Con la mancata elezione, va detto, Perarolo resta ancora senza il Comitato di controllo sull'impianto di compostaggio. Grave per Paggiaro ciò che è successo. «Abbiamo un territorio che andava cucito e riformato, invece adesso ci troviamo con tre situazioni diverse: chi ha il Comitato come Pionca e San Vito, chi non lo ha per non aver raggiunto il quorum e cioè Vigonza e Perarolo, e chi non ha potuto votare per i pochi candidati». In tutta la zona di Perarolo, di San Gaetano, mezza Codiverno e Codivernarolo, ma anche

altrove, le notizie non sono arrivate. «Quei maledetti foglietti non si sono curati di valutare l'efficacia della distribuzione» continua Paggiaro «non sono preoccupato dei tremila euro spesi per la pubblicità ma del mancato guadagno civico che ha avuto la nostra comunità per questa incapacità di governo». E la tesi di Paggiaro individua i responsabili «nel gruppo primigeno dei boss antichi di quella setta». E fa il nome di Nunzio Tacchetto. «Secondo me il sindaco Marangoni lo voleva i Comitati ma credo che Nunzio Tacchetto no, e questo crea una spaccatura nella maggioranza» è l'analisi di Pag-



Il voto a Pionca: la frazione ha raggiunto il quorum

foto Piran

giaro. Contattato per una replica, suona a vuoto il telefono di Tacchetto. Che la gente non fosse a conoscenza lo afferma anche il consigliere del Movimento 5 Stelle Filippo Pastore: «Ho potuto verificare personalmente,

in qualità di vice presidente di seggio a Vigonza, che molti non erano informati. La famosa lettera che l'amministrazione aveva promesso di inviare ad ogni capo famiglia a molti non è mai arrivata, me incluso». (g.a.)